

CURRICULUM VITAE DI FRANCESCO PITITTO

Francesco Pititto nasce a Parma nel 1953.

Nel 1975 dirige il Collettivo Cinema Libero, tra i primi cineclub indipendenti in Italia. Apprende nozioni pratiche di montaggio cinematografico a Milano presso una società di produzione. Realizza documentari cinematografici e programmi televisivi culturali per la Terza Rete Rai, in particolare una dedica all'opera del musicologo, critico d'arte e collezionista Luigi Magnani.

Nel 1977 traduce in lingua italiana, insieme a Giuseppe Ferrari, "Il cinema secondo Hitchcock" di François Truffaut (Pratiche Editrice) che, nelle diverse ristampe, diventerà un best-seller e un cult dell'editoria cinematografica.

Nel 1985 fonda, con Maria Federica Maestri, Lenz Rifrazioni compagnia di teatro di ricerca tra le più originali, visionarie ed estreme della seconda metà degli anni Ottanta, selezionata dall'autorevole critico e studioso di teatro Giuseppe Bartolucci.

Nel 1989 vince il premio Orizzonti Drammaturgia In-finita con il testo originale *Pur vivendo sulla terra gli uomini sono barche* ispirato a Vladimir Majakovskij. Cura, insieme a Maria Federica Maestri, la regia e la drammaturgia delle opere tetrali di Lenz Rifrazioni e la direzione artistica dei vari progetti culturali di Lenz Teatro, della scuola di formazione dell'attore Pratiche di Teatro e del Festival internazionale Natura Dei Teatri, aderente all'associazione europea IRIS.

È autore di diversi testi originali, traduzioni e riscritture tra cui: *Sogno di una notte di metà estate*, *Romeo and Juliet*, *Richard II*, *Ham-let*, *Macbeth*, *Ur-Faust*, *Faust I*, *Faust II*, *La vita è sogno*, *Il Magico prodigioso* e *Il Principe costante*. In particolare le opere teatrali calderoniane vengono rappresentate in diverse città spagnole e ricevono il plauso dell'autorevole studioso catalano Ricard Salvat.

Nel 1993 Lenz Rifrazioni viene candidata, da diversi critici italiani, al premio UBU per il teatro di ricerca con la messa in scena di *Edipo il Tiranno* di Friedrich Hölderlin. L'anno successivo cura la regia, con la Maestri, di *Antigone* di Friedrich Hölderlin, per la prima volta tradotta in italiano.

Nel 1996 compone la prima *mise en parole* dei testi poeti di Pier Luigi Bacchini, considerato tra i più grandi poeti italiani viventi, iniziando una proficua relazione artistica con il poeta che dura da oltre un decennio.

Nel 1997 gli viene assegnato, insieme a Maria Federica Maestri, il Premio per la Ricerca Teatrale dall'Associazione Nazionale Critici di Teatro.

Nel 1999 l'opera *Ham-let* viene invitata da Luca Ronconi al Festival del Teatro d'Europa del Piccolo Teatro di Milano e Guido Davico Bonino, autorevole critico e studioso di teatro, ne descrive l'assoluta originalità in un programma televisivo RAISAT.

Nel 2000 *Ur-Faust* viene rappresentato in prima nazionale al Teatro Farnese di Parma e dà inizio alla riscrittura e alla messa in scena del Faust segnalato dalla critica come progetto triennale di rilevanza nazionale (Renato Palazzi, Franco Cordelli, Titti Danese, Valeria Ottolenghi, Massimo Marino, Sebastiano Brizio, Gianni Manzella, Cristina Valenti e molti altri critici e studiosi di teatro italiani).

Nel 2002 le riscritture drammaturgiche di *Biancaneve* e *Cenerentola* dei fratelli Grimm, nella traduzione scenica di Lenz Rifrazioni, vengono invitate in rassegne internazionali a Lille, Madrid, Il Cairo, Shanghai, Olot, Arles e Ivry.

Nello stesso anno assume l'incarico di docente esterno per l'insegnamento di regia teatrale alla Scuola d'Arte P.Toschi di Parma - corso di Discipline dello Spettacolo.

Nel 2003 realizza diversi videofilm tra cui *Figure Mosse* sull'esperienza teatrale in una comunità terapeutica, *Imagoturgia* con riprese al Prado e all'Accademia San Fernando di Madrid, *Fábrica Negra* nello spazio ex-industriale di Lenz Teatro, *Lenz in Cattedrale* performance teatrale nel Duomo di Parma.

Nello stesso anno *Cappuccetto Rosso*, di cui cura traduzione, drammaturgia e regia, inaugura al Teatro Duse di Bologna il I° festival delle Interazioni Sociali diretto da Claudio Meldolesi e Franca Sivestri.

Nel 2004 l'opera *La vita è sogno*, nella traduzione scenica di Lenz Rifrazioni viene invitata al più prestigioso evento del teatro barocco spagnolo, la XXVII edizione del Festival del Teatro Classico di Almagro in Spagna.

Nel 2005 "Il Magico prodigioso" di Lenz Rifrazioni ottiene grande successo di pubblico e viene recensito favorevolmente dalla critica italiana, in particolare Franco Quadri su "La Repubblica" parla di "serata d'alto stile".

All'inizio del 2006 compie, con la compagnia, un lungo viaggio in Spagna e Marocco per raccogliere materiale visivo utile alla imagoturgia, alla drammaturgia e alla ricerca attoriale per la messa in scena de *Il Principe costante*, il cui debutto europeo avverrà ad Almería nel mese di marzo. Il viaggio parte da Burgos, dove viene rappresentato *Il Magico prodigioso*, e poi prosegue per Madrid, Cordoba, Siviglia, Algeciras, Tangeri, Ceuta, Volubilis, Meknes, Fès.

Nel giugno 2006 la messa in scena de *La vita è sogno* sarà oggetto di studio in un importante convegno internazionale - XVI Seminario Internacional - Análisis de Espectáculos Teatrales (2000-2006) - a Madrid. La

ripresa video dell'opera *La vita è sogno* viene inserita nel catalogo annuale della televisione nazionale spagnola.

Nel luglio 2006 Lenz Rifrazioni viene invitata, per la seconda volta, al Festival del Teatro Classico di Almagro con *Il Magico prodigioso*. Nel 2007 crea, insieme a Maestri, il progetto As a little Phoenix_European Drama Project che comprende la nuova produzione *Radical Change* dalle *Metamorfosi* di Ovidio e l'ospitalità di alcuni dei più prestigiosi registi, coreografi e compositori di musica elettronica europei come Robin Rimbaud Scanner con il quale inizia una proficua collaborazione. Il progetto viene indicato dalla critica come tra i più innovativi in Italia. In giugno, all'interno del ParmaPoesia Festival, viene rappresentata la *mise en parole* *Rilke_Bacchini* di cui scrive Magda Poli sul Corriere della Sera.

Il 5 novembre, presso Palazzo Marini a Roma, Lenz Rifrazioni riceve il premio nazionale Aretè per la migliore comunicazione responsabile nel settore del teatro italiano. Il premio, alla sua quarta edizione - nel 2005 è stato premiato il Piccolo Teatro di Milano - viene assegnato da una prestigiosa giuria, composta da giornalisti, economisti, responsabili della comunicazione e docenti universitari, ai soggetti che hanno realizzato il prodotto di comunicazione che meglio risponde ai criteri ispiratori di eticità, trasparenza, correttezza, sensibilità.

Nel 2008 cura la drammaturgia e la imago-turgia di *Daphne* e *Io* dall'opera ovidiana. Le due creazioni vengono rappresentate in diversi teatri italiani e all'estero. Cura la drammaturgia e la *mise en parole* di *Poliantea*, antologia delle opere poetiche di Pier Luigi Bacchini. La performance è realizzata al festival ParmaPoesia. Traduce, riscrive e cura la imago-turgia di *Consegnaci, bambina, i tuoi occhi* da *Caperucita Roja* di Federico García Lorca, l'opera viene rappresentata nelle sale della Reggia di Colorno alla 13a edizione del festival Natura Dèi Teatri. Sempre nel 2008 Lenz Rifrazioni presenta *Chaos*, creazione di Maria Federica Maestri e Francesco Pititto in cui corpo della ricerca visuale, visiva, filmica, spaziale, sonora è il Libro Primo delle *Metamorfosi* di Ovidio tradotto in una scrittura performativa contemporanea.

Nel 2009 cura la drammaturgia e l'imago-turgia di *Exilium*, nuovo progetto di visual e performing art, realizzato per la parte filmica in Romania e "diffuso" nello scenario urbano di alcune città rumene, ispirato ai *Tristia* e le *Epistulae ex Ponto*, opere dell'esilio di Ovidio. Realizza un videofilm *Over construction* che si ispira al Correggio, in particolare al grande affresco nella cupola del Duomo di Parma. *Chaos* viene rappresentato al festival Next di Lille, mentre *Daphne* e *Io* sono invitati in diversi teatri spagnoli. Cura la drammaturgia e l'imago-turgia de *La grande cicatrice*, una performance poetico visuale dai *Tristia* di Ovidio e dalla *Todesfuge* di Paul Celan.

Nel 2010 cura la drammaturgia e l'imago-turgia di *Dido* una rielaborazione drammaturgica e imago-turgica ispirata alle *Epistulae Heroidum* di Ovidio, per la regia di Maria Federica Maestri. Nell'ambito del progetto *Dido* elabora un nuovo lavoro di video art che viene realizzato in Tunisia/Cartagine e a Cartagena in Spagna.

Nell'ambito del festival di musica contemporanea Traiettorie cura nel 2010 cura la drammaturgia e l'imago-turgia di *Die Schachtel (La Scatola)*, opera musicale di Franco Evangelisti eseguita dall'ensemble Prometeo diretto da Marco Angius, con la supervisione strumentale di Salvatore Sciarrino e la rielaborazione drammaturgico-visiva di Francesco Pititto.

Nello stesso anno cura la drammaturgia e l'imago-turgia di *Hamlet*. L'installazione dell'*Hamlet* shakespeariano alla Rocca dei Rossi è la sintesi scenica delle sequenze visuali e performative di un progetto biennale sull'Amleto, interpretata da attori ex lungodegenti psichici del manicomio di Colorno; "summa" di una lunga e profonda esperienza artistica iniziata nel 2000 da Lenz Rifrazioni in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Ausl di Parma.

Nel 2011 cura la drammaturgia e l'imago-turgia de *L'Isola dei Cani* una successione di paesaggi drammaturgici e visuali autonomi connessi tra loro da uno scheletro mitico-allegorico di derivazione eliotiana. I cinque capitoli separati: *Sepoltura*, *Partita*, *Brucciando*, *Acqua*, *Tuono* sono presentati anche nell'ambito della 16a edizione di Natura Dèi Teatri/InContemporanea Parma Festival (2011). *Brucciando*, primo dei cinque capitoli che scandiscono l'opera, è stato rappresentato all'interno del programma di iniziative promosso dalla Galleria Civica di arte contemporanea di Modena. Sempre nel 2011 *Daphne* e *Io*, sono presentate all'ottava edizione del Festival Escrita na paisagem, dedicata al tema del mito a Evora (PT), nel quadro del progetto Ambasciata del Teatro Italiano in Portogallo.

Cura la drammaturgia e l'imago-turgia per il riallestimento di *Hamlet* nei magnifici spazi della Reggia di Colorno.

Alla fine del 2011 l'avvio di *Aeneis*, progetto biennale dedicato all'Eneide virgiliana di cui cura la drammaturgia e l'imago-turgia. Realizza i primi sei capitoli - presentati nella 16a edizione del festival internazionale Natura Dèi Teatri - in collaborazione con importanti musicisti della scena elettronica internazionale: *Aeneis #1* "La corsa del cinghiale", con le musiche composte ed eseguite *live* da Lillevan, musicista tedesco tra i più innovativi della scena elettronica europea. *Aeneis #2* "Mi sottopongo al peso" in una performance corale sul tema della vecchiaia. Per questo e per altri due episodi di *Aeneis* la composizione musicale è di Andrea Azzali/Monophon, ricercatore e sperimentatore elettronico che da anni collabora con Lenz. *Aeneis #3* "Il polmone" terzo episodio dell'Eneide di Lenz, un assolo di Giancarlo Ilari, attore di lunga vita artistica, con la performance *live* del musicista polacco Paul Wirkus, acclamato compositore di elettronica minimale. *Aeneis #4* "I draghi": il celebre suicidio per amore di Didone, mitica regina di Cartagine, si rovescia in un glorioso atto di rivolta alla consuetudine sacrificale. *Aeneis #5* "Di quali pene e torture" vede in scena per i giochi funebri in

memoria di Anchise gli OvO, band black punk tra le più originali e radicali della musica italiana. *Aeneis #6* "Carni arrostate" segna il passaggio in un aldilà dove non c'è riposo, ma allucinazioni visive e ossessioni.

Nel 2012 cura la drammaturgia e l'imagoturgia del terzo riallestimento di *Hamlet* al Teatro Farnese di Parma. Le diverse scene dell'Amleto si sono snodate nel teatro barocco più bello e maestoso al mondo, seguendo la fitta trama di un labirinto spaziale e mentale - Palazzo della Pilotta, Galleria Nazionale, Teatro Farnese - rifrazione dei molteplici nodi dell'enigma amletico contemporaneo. Il testo shakespeariano, la malattia, la follia, la reclusione, la debolezza che si muta in forza espressiva, la vecchiaia, l'adesione tra vita e teatro: tutto ciò ha fatto di *Hamlet* al Teatro Farnese un evento eccezionale nel suo porsi tra innovazione culturale e sensibilità sociale, tra storia e contemporaneità, tra patrimonio dell'umanità e arte performativa, un *unicum* nel legare monumento storico e drammaturgico con quello umano, esaltazione di bellezza da ritrovare. L'opera ha ottenuto un grandissimo successo di pubblico e critica. Cinque le repliche, oltre 300 gli spettatori, oltre 300 le persone in lista d'attesa, uno staff di 20 persone coinvolte nell'allestimento. *Hamlet* è stato realizzato in collaborazione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna-Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici, Paesaggistici e Etnoantropologici di Parma e Piacenza, con il sostegno del Dipartimento Assistenziale Integrato di Salute Mentale-Dipendenze Patologiche AUSL Parma, Mibac-Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Parma, Comune di Parma, Fondazione Monte di Parma, Camera di Commercio di Parma, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Parma. Partecipa ad una giornata di studi curata dal critico Gianni Manzella "Dialoghi sull'Amleto di Lenz": *"Intorno ai numerosi nodi tematici sono stati chiamati a dialogare, oltre ai registi Maria Federica Maestri e Francesco Pititto, studiosi e critici di diverse discipline: Viviana Gravano (curatrice di arte contemporanea e professoressa di storia dell'arte presso l'Accademia delle Belle Arti di Milano e presso lo IED di Roma), Antonio Grulli (critico d'arte e curatore), Aneta Mancewicz (ricercatrice presso la Central School of Speech and Drama dell'Università di Londra), Carmelo Marabello (docente di filosofia e teoria dei media e antropologia visuale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Messina e presso la Facoltà di Design e Arti dell'Università di Bolzano), Enrico Pitozzi (docente di Forme della scena multimediale presso il DMS dell'Università di Bologna ed Estetica delle interfacce presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano), Marco Pustianaz (docente di letteratura e teatro inglese presso l'Università del Piemonte Orientale), Luciana Rogozinski (saggista e critica d'arte contemporanea), Cristina Valenti (docente di Storia del Nuovo Teatro all'Università di Bologna e direttore artistico dell'Associazione Scenario)."*

Nel 2013 con PENTESILEA di H.von Kleist, nella versione performativa di Maria Federica Maestri e IMAGOTURZIA DELLA GRAZIA, nuova opera video di Francesco Pititto, Lenz Rifrazioni viene invitata al festival Short Theatre 2013 che si svolge al MACRO Testaccio-Pelanda di Roma. Debutterà la nuova opera **I PROMESSI SPOSI**. Il debutto e le repliche si svolgono all'interno del programma artistico della diciottesima edizione del festival internazionale d'arte performativa "Natura Dei Teatri" e del Bicentenario Verdi/Wagner. Lo spazio scenico e installativo è posto nella grande sala Majakovskij di Lenz Teatro come ampio labirinto di sei stanze *"degli incontri e delle apparizioni"* per dieci stazioni (punto di vista dello spettatore itinerante) con videoproiezioni su schermi trasparenti, dove le immagini e i suoni vestono i corpi degli attori sensibili come involucri virtuali e concettuali. La drammaturgia musicale di Andrea Azzali, è stata elaborata sul Requiem di Giuseppe Verdi, offerto come "musica per una messa da morto" pochi giorni dopo i funerali di Alessandro Manzoni nel maggio 1873.